

**COMMISSIONE SPECIALE
PER L'ESAME DEI PROVVEDIMENTI RELATIVI AI DANNI DI GUERRA**

I.

SEDUTA DI VENERDÌ 12 DICEMBRE 1952

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CASTELLI AVOLIO

INDICE

	PAG.
Comunicazioni del Presidente:	
PRESIDENTE	1
Disegno e proposta di legge (Formulazione degli articoli):	
Concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra. (2379).	
CAVALLARI ED ALTRI: Risarcimento dei danni di guerra (1348).	1
PRESIDENTE	1, 3
ROBERTI, <i>Relatore di minoranza</i>	1, 3
CAVALLARI, <i>Relatore di minoranza</i>	2, 3
ROCCHETTI	3
RICCIO, <i>Relatore per la maggioranza</i>	3
SALERNO	3

La seduta comincia alle 17,15.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che partecipano alla seduta odierna, senza voto deliberativo, ai sensi del secondo comma dell'articolo 85 del regolamento perché presentatori di emendamenti al provvedimento in esame, i deputati Baglioni, Balduzzi, Bersani, Cremaschi Olindo, Gorini, Floreanini Della Porta Gisella, Natali Ada, Salerno e Stuani.

Formulazione degli articoli del disegno di legge Concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra. (2379) e della proposta di legge Cavallari ed altri: Risarcimento dei danni di guerra. (1348).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la formulazione degli articoli del disegno di legge: « Concessione di indennizzi e contributi

per danni di guerra » e della proposta di legge Cavallari ed altri: Risarcimento dei danni di guerra.

Richiamo l'attenzione degli onorevoli colleghi su due punti. Il primo concerne la presentazione di eventuali nuovi emendamenti oltre quelli contenuti nel fascicolo numero 5. Sarebbe opportuno che la presentazione di detti emendamenti avvenisse tempestivamente, e in ogni caso, prima dell'inizio delle singole sedute. Il secondo riguarda i presentatori degli emendamenti. Avverto che, per norma consuetudinaria consolidatasi da lungo tempo, si debbono considerare decaduti quegli emendamenti che al momento della loro discussione trovano assente il presentatore. Solo seguendo questa procedura possiamo compiere un efficace lavoro.

ROBERTI, *Relatore di minoranza*. Io desidero porre una pregiudiziale. La nostra Commissione è riunita in una sede che si è convenuto di chiamare redigente. In sostanza, però, è da considerare riunita in sede legislativa in quanto ai poteri deferiti alla Commissione in base all'articolo 85 del regolamento si applicano le stesse norme vigenti per le Commissioni in sede legislativa. Oltre, infatti, alla partecipazione costante del rappresentante del Governo, occorre considerare che di ogni seduta viene redatto il resoconto stenografico il cui testo ha valore di atto parlamentare. Inoltre, per il preciso disposto del succitato articolo 85 del regolamento, le deliberazioni emanate da questa Commissione non saranno suscettibili di modificazione alcuna da parte dell'Assemblea, come non sarà possibile far precedere l'approvazione dei singoli articoli in Assemblea medesima da alcuna dichiarazione di voto,

COMMISSIONE SPECIALE (DANNI DI GUERRA) — SEDUTA DEL 12 DICEMBRE 1952

essendo questa permessa solamente prima dell'approvazione finale del disegno di legge mediante votazione a scrutinio segreto. Di conseguenza, essendo le sedute di questa Commissione da considerarsi in sede legislativa, mi sembra che non si possa derogare dalla prassi basata sul principio generale giuridico dell'impossibile funzionalità contemporanea e identica dei due organi, delegante e delegato, di una medesima istituzione, per cui la riunione di una Commissione in sede legislativa è giuridicamente impossibile nel momento in cui è riunita l'Assemblea.

In conseguenza di questi motivi, sia di ordine formale che sostanziale, ritengo che si debba senz'altro sospendere la seduta e rinviarla ad altro giorno da stabilirsi in ora in cui non è fissata la seduta dell'Assemblea.

Ai suddetti motivi ne aggiungo un altro attinente al buon andamento dei lavori.

Noi siamo qui riuniti per la formulazione degli articoli di una legge che è molto complessa e che, come è ben noto allo stesso onorevole Presidente, ci ha lungamente tenuti impegnati sia in Commissione, sia in Comitato, sia in Assemblea. Ci sono dei punti di fatto e di diritto molto controversi che richiedono un approfondito esame che difficilmente può aver luogo quando i componenti della nostra Commissione sono distratti dalle preoccupazioni derivanti dalle importanti discussioni che seguono in seno all'Assemblea sul disegno di legge concernente le modifiche al testo delle leggi per l'elezione della Camera dei Deputati. Vi è, pertanto, l'esigenza di assistere al lavoro dell'Assemblea, di intervenire per le numerose questioni di ordine procedurale che possono eventualmente sorgere e soprattutto di maturare con serenità e tranquillità un nostro ponderato convincimento. Aggiungo che, forse, questo bisogno è meno sentito per i colleghi di altri gruppi parlamentari i quali, proprio perché appartengono a un Gruppo numeroso, possono sostituirsi a turno tra l'Aula e la Commissione: cosa questa che, almeno per gli appartenenti al mio Gruppo, è impossibile.

Ecco perché, sia per i motivi di ordine formale che ho enunciato prima, sia per queste considerazioni di ordine sostanziale attinenti alla funzionalità dei nostri lavori, la prego, onorevole Presidente, di voler dar seguito alla mia richiesta di sospensione, nei modi precedentemente illustrati.

CAVALLARI, *Relatore di minoranza*. Ritengo anch'io che non sia possibile procedere ai lavori della Commissione in sede redigente nel momento in cui si svolge la seduta pub-

blica dell'Assemblea. Abbiamo anzitutto il diritto e il dovere di partecipare ai lavori della Commissione come a quelli dell'Aula anche perché l'entità dei lavori di quest'ultima in questo momento è tale da non consentire assolutamente alcuna assenza.

Ciò faccio presente riallacciandomi alle osservazioni di carattere procedurale espresse dall'onorevole Roberti, poiché l'articolo 85 non lascia dubbi sulla importanza del lavoro che siamo chiamati a svolgere in questo momento. L'articolo 85, infatti, dice: « La Camera può decidere... di deferire in caso di urgenza alla competente Commissione la formulazione definitiva degli articoli, riservando all'Assemblea l'approvazione senza dichiarazioni di voto dei singoli articoli, nonché l'approvazione finale del disegno di legge con dichiarazioni di voto ».

Quindi, secondo me, il carattere preminente del nostro lavoro, soprattutto in questo caso, non è quello solamente del voto, cioè di votare o meno a favore o contro un articolo, ma quello molto più essenziale della formulazione di esso. È evidente, secondo i poteri derivanti dall'articolo 85, che in sede di Commissione dobbiamo curare la formulazione definitiva degli articoli che non potranno poi essere modificati nel momento in cui il disegno di legge viene riportato dinanzi all'Assemblea per l'approvazione definitiva.

È per questo motivo che faccio mie le osservazioni dell'onorevole Roberti.

D'altra parte, desidero anche che sia messo a verbale che io respingo, come priva di fondamento, l'obiezione che si potrebbe rivolgere, che cioè noi, sostenendo il diritto e il dovere di partecipare ai lavori dell'Assemblea, veniamo a trovarci contro gli interessi dei sinistrati, i quali hanno manifestato in più modi il loro vivo desiderio che la legge sia approvata al più presto. Evidentemente, se si vuole tenere conto dei desideri dei sinistrati — e noi siamo tra i primi a concordare con essi — io non vedo come si possa venire incontro alle loro giuste aspirazioni se il lavoro che si svolge in aula non ci dà il tempo necessario per poterci dedicare con tutta tranquillità al lavoro della Commissione.

Formulo pertanto una proposta all'onorevole Presidente della nostra Commissione perché egli, partecipe della validità di queste nostre osservazioni, esprima all'Ufficio di Presidenza questa indilazionabile esigenza e nel contempo si adoperi per trovare il momento adatto onde discutere il provvedimento all'ordine del giorno.

COMMISSIONE SPECIALE (DANNI DI GUERRA) — SEDUTA DEL 12 DICEMBRE 1952

ROCCHETTI. Onorevoli colleghi, ognuno di noi si rende perfettamente conto dell'enorme mole di lavoro alla quale ci si deve sobbarcare. Cerchiamo di fare in modo, però, di guadagnare il maggior tempo possibile. Penso, pertanto, che si potrebbe subito cominciare la discussione di merito del provvedimento con l'intesa di fissare definitivamente le sedute successive, evitando che esse coincidano con quelle dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Poiché l'Assemblea in questo periodo siede quasi in permanenza, diventa in un certo senso problematico trovare nel corso della giornata delle ore in cui gli onorevoli componenti la Commissione siano liberi da impegni di Assemblea.

RICCIO, *Relatore per la maggioranza*. Di fronte alla richiesta formale fatta da un certo numero di componenti la Commissione, di fronte alle norme sancite dal Regolamento, purtroppo, non possiamo fare altro che rinviare la seduta. Infatti, per usare un termine giuridico, essa sarebbe nulla. Di conseguenza dobbiamo fare in modo che le nostre sedute abbiano luogo quando l'Assemblea non è riunita. Per fare questo sarebbe opportuno avere a disposizione una specie di calendario delle sedute.

Pertanto io propongo di rinviare la seduta ad altro giorno da fissarsi e, in separata sede, vedere la composizione di detto calendario stabilendo eventualmente di riunirci o di mattina presto o di sera tardi in modo da continuare i nostri lavori.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, possiamo allora essere d'accordo in questo senso: io consulterò il calendario dei lavori dell'Assemblea per vedere se c'è qualche mattinata libera onde convocare la nostra Commissione. Se questa mattinata non fosse a nostra disposizione, non ci resterebbe che esaminare la possibilità di riunirci di sera, o, come *etrema ratio*, al mattino presto.

Non essendo però possibile fissare fin da questo momento la data di convocazione della nostra Commissione, può rimanere stabilito che farò avvertire gli onorevoli commissari circa la data e l'ora di detta convocazione.

SALERNO. Condivido l'opinione che non si può continuare la discussione nel momento in cui è riunita l'Assemblea. Noi sentiamo l'urgente bisogno di esaminare la legge sul risarcimento dei danni di guerra ma ci rendiamo anche conto che questo va fatto con la massima tranquillità e avendo tutto il tempo

necessario a disposizione. Comprendo che bisogna anche far presto ma per le ragioni che ho esposte proporrei di rinviare la seduta odierna e di fissare fin da ora una riunione per domenica, lunedì o martedì alle ore 8 del mattino, usufruendo delle prime due o tre ore della mattinata fino a quando cioè non si sia costretti a partecipare alla seduta dell'Assemblea. Se aspettiamo di conoscere il calendario per stabilire il programma dei nostri lavori, non sappiamo davvero quando si potrà effettivamente iniziare l'esame degli articoli del provvedimento.

PRESIDENTE. Si potrebbe anche cominciare domattina alle ore 8 e proseguire almeno fino alle 10.

SALERNO. Possiamo senz'altro rinviare la seduta all'inizio della settimana entrante onde svolgere un proficuo lavoro.

RICCIO, *Relatore per la maggioranza*. Una volta decisa la data della prossima convocazione, si può esaminare il calendario dei lavori dell'Assemblea per vedere il numero delle sedute. Sarà una cosa, evidentemente, approssimativa, dato il particolare momento; ma, quanto meno, avremo un orientamento.

SALERNO. Io ritengo che sia difficile, se non addirittura impossibile, avere nella settimana entrante delle mattinate in cui non si riunirà l'Assemblea. Ritengo pertanto che non ci sarà altra soluzione se non quella di riunirci alle ore 8 del mattino.

PRESIDENTE. Se lunedì prossimo ci sarà seduta di Assemblea, essa sicuramente non sarà fissata prima delle 10 o delle 10.30. In tal caso, noi potremmo fissare per le ore 8 o le 8.30 la convocazione della nostra Commissione.

CAVALLARI, *Relatore di minoranza*. Potrebbe andar bene se domenica sera non ci sarà seduta. In ogni caso potremmo riunirci martedì.

ROBERTI, *Relatore di minoranza*. Mi associo alla proposta dell'onorevole Riccio.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, rinvio la seduta, con l'intesa che gli onorevoli componenti della Commissione saranno tempestivamente avvertiti dell'ora e del giorno di convocazione della prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 17,30.